

Progetti e servizi. Le regole per entrare nelle strutture che fanno capo all'amministrazione statale

Si fa cultura per convenzione

In base agli accordi le associazioni operano in musei e altri siti

Paola Springhetti

Per le associazioni di volontariato intenzionate a utilizzare i propri volontari al servizio di musei, siti archeologici, istituzioni culturali che fanno capo all'amministrazione statale è indispensabile stipulare una convenzione. Essa, come tutte le convenzioni, stabilisce regole e chiarisce alcuni problemi. Ma, a volte, ne apre altri, soprattutto quando non viene osservata in tutti i dettagli.

«Il volontariato è una risorsa preziosa per le istituzioni pubbliche - dice Anna Maria Buzzi, dirigente generale del ministero dei Beni e delle atti-

del volontariato e di avere finalità culturali. L'accordo ha sempre una data di scadenza, sia che si tratti di un progetto specifico sia che si tratti dello svolgimento di un servizio. In questo caso, in genere dura 12 mesi ed è rinnovabile.

Nel sito internet del Ministero (www.beniculturali.it) si trova il testo di una convenzione-tipo. Da parte sua l'associazione si impegna a fornire la propria collaborazione a titolo gratuito e l'elenco dei volontari che opereranno nell'ente, ai quali, quindi, l'amministrazione rilascerà il tesserino per entrare e uscire. L'ente si impegna a pagare l'assicurazione a tutti i volontari e a rimborsare le spese sostenute per le finalità previste nella convenzione.

«Ci sono associazioni che non chiedono nessun rimborso - spiega Anna Maria Buzzi - e altre che chiedono rimborsi minimi, come l'abbonamento dell'autobus o poco altro. C'è dunque un onere per l'ente, ma non tale da impedire la stipula di una convenzione».

Purtroppo, però le cose non vanno sempre come dovrebbero. Un esempio è portato da Alberica Trivulzio, presidente del Vami (Volontari associati per i musei italiani), un'associazione presente in sette musei milanesi, nel Museo Baruffi di Varese e nella Galleria Borghese di Roma. «In alcuni casi - afferma - le convenzioni non vengono rispettate. La Pinacoteca di Brera e la Galleria Borghese da quattro anni non pagano le assicurazioni dei volontari, per cui siamo costretti a pagarle noi. Che, peraltro, abbiamo già altre spese, per esempio per la pubblicazione del materiale didattico».

La convenzione, poi, stabilisce con esattezza gli obiettivi e le mansioni dei volontari.

C'è sempre, in questi casi, il pericolo che la loro presenza possa diventare sostitutiva del lavoro dipendente: anche per questo, il numero degli operatori volontari non può superare, in genere, quello dei lavoratori dipendenti in servizio, e la convenzione deve ottenere l'approvazione dai sindacati.

L'associazione si impegna a concordare con i responsabili delle strutture i piani di lavoro, le attività e i servizi, e periodicamente farà una relazione sul lavoro svolto e sull'andamento del progetto. L'amministrazione, a sua volta, può rilasciare, su richiesta, attestati relativi all'attività dei singoli volontari.

Insomma, la convenzione aiuta a stabilire rapporti chiari, ma certo non può risolvere tutto. Ci sono sempre fattori soggettivi che hanno grande peso. E se un ente non è soddisfatto della presenza dei volontari può sempre non rinnovare la convenzione, mentre se da parte di chi guida l'istituzione non c'è disponibilità, per l'associazione tutto diventa più difficile. «Non tutti i direttori - racconta Alberica Trivulzio - apprezzano la presenza dei volontari nei musei, soprattutto di fronte ad alcuni progetti che ci rendono "ingombranti". Noi, per esempio, ci occupiamo dei servizi per i non vedenti, ai quali proponiamo percorsi nei musei, e dell'accoglienza dei disabili. E mentre, per citare uno dei siti in cui siamo presenti, la Galleria Borghese ci facilita in tutto, altri non ci sostengono per niente; anzi, ci ostacolano».

 volontariato@ilsole24ore.com

L'indirizzo per le vostre segnalazioni.

Gli appuntamenti per l'agenda devono pervenire entro il martedì precedente la data di pubblicazione

GLI ASPETTI ECONOMICI

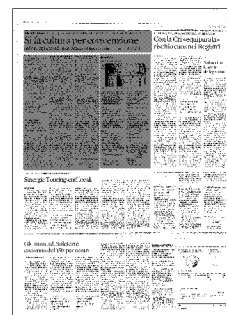
La collaborazione viene fornita a titolo gratuito e l'ente pubblico si limita ad assicurare i volontari e a eventuali rimborsi spese

IL PUNTO DEBOLE

I sodalizi possono trovarsi ad affrontare problemi imprevisti quando le intese non sono rispettate dalla controparte

vità culturali -. Ma la legge Ronchey (numero 4 del 1993, ndr) disciplina il rapporto riconoscendo il ruolo fondamentale delle associazioni. Questo significa che non è previsto un volontariato individuale: sono le associazioni a dover garantire la serietà e la professionalità dei volontari che entrano nei musei e l'osservanza delle regole».

La convenzione deve essere firmata con un singolo ente da un'organizzazione alla quale si richiede di essere iscritta al Registro regionale



Da Nord a Sud



TIPS

Genova. Uno scorcio del Museo di Palazzo Reale

In vista delle vacanze pasquali e della bella stagione, segnaliamo alcuni musei e siti di alto interesse culturale che nel periodo delle festività saranno visitabili anche grazie al contributo del volontariato.

Milano

» Nella Pinacoteca di Brera, il Vami (Volontari associati per i musei italiani) offre visite guidate, anche per non vedenti, e servizi di accoglienza. La Pinacoteca, che è sempre chiusa il lunedì, apre dalle 8,30 alle 19,15 dal martedì alla domenica, compresa quella di Pasqua. Telefono del Vami: 02.76022152

Genova

» Nel Museo di Palazzo Reale, i servizi di accoglienza e di sorveglianza sono garantiti dagli Amici dell'arte e dei musei liguri. È chiuso il lunedì di Pasquetta (come tutti i lunedì), mentre il martedì e il mercoledì è aperto dalle 9 alle 13,30, dal giovedì alla domenica dalle 9 alle 19. Telefono dell'associazione: 010.581584. E-mail: info@amicideimuseigenova.it

Firenze

» Gli Amici di Palazzo Pitti organizzano visite guidate, conferenze, iniziative culturali,

ma svolgono anche un lavoro di inventariato e catalogazione. I Musei di Palazzo Pitti hanno orari diversi, ma in genere sono chiusi il lunedì (per informazioni: 055.23885). Telefono dell'associazione: 055.2658123. E-mail: amicedipalazzopitti@virgilio.it

Roma

» Nella Capitale si può pensare, tra l'altro, a qualche itinerario nei siti archeologici o magari a fare un po' di archeotrekking nei dintorni. La Soprintendenza archeologica ha una convenzione con il Gruppo archeologico romano Gar), che, oltre a fare un lavoro di catalogazione e ripulitura dei siti, organizza molte di queste iniziative. Telefono del Gar: 06.6385256. E-mail: info@gruppoarcheologico.it

Napoli

» L'Ufficio dei beni archeologici di Baia ha firmato una convenzione con l'Associazione Misenum per la valorizzazione del patrimonio artistico. Parco, Castello e Museo archeologico dei Campi Flegrei sono visitabili dalle 9 fino a un'ora prima del tramonto. Telefono di Misenum: 081.5232726 oppure 338.8911536. Email: misenum@libero.it